



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

al

PROSPETTO DI BASE

SUL PROGRAMMA

**"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO
VARIABILE CON POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR"**

**Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29.06.2015 - 29.06.2019 a Tasso Variabile con
Cap Market**

ISIN IT0005095218

8^a emissione

di nominali fino a EUR 430.000.000

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data 25 maggio 2015 e pubblicate in data 25 maggio 2015 in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente.

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Prestito emesso a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente;
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a di approvazione comunicata con nota dell'8 maggio 2015 n. prot. 0036446/15 ed incorpora mediante il Documento di Registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9

2015, come modificato ed integrato da un primo supplemento (il “**Primo Supplemento al Documento di Registrazione**”) depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione con nota n. prot. 0036427/15 dell'8 maggio 2015.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento al Documento di Registrazione, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'Emissione sono a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Tali documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mps.it.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
1	Interessi di persone fisiche e/o giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	Non vi sono ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli riportati alla sezione VI - Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari - del Prospetto di Base. In particolare, con riferimento all'offerta delle Obbligazioni "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29.06.2015 – 29.06.2019 a tasso variabile con Cap Market" si può configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente assume direttamente il ruolo di Responsabile del Collocamento e di Soggetto Incaricato del Collocamento e in quanto, per la stessa emissione, l'Emittente svolge anche l'attività di Agente per il Calcolo. Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori per il fatto che MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolge il ruolo di <i>Liquidity Provider</i> rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX SIM S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni ed in quanto la stessa MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. opererà quale negoziatore in conto proprio finché le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione presso EuroTLX SIM S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali operazioni. Si potrebbe altresì determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché sarà attribuita al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo di emissione delle Obbligazioni. Infine, si potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interessi stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi.
2	Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi	Le Obbligazioni di cui alle presenti Condizioni Definitive saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE		
3	Denominazione delle Obbligazioni	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29.06.2015 – 29.06.2019 a tasso variabile con Cap Market Serie n. 8
4	Codice ISIN	IT0005095218
5	Valore Nominale	EURO 1.000,00
6	Valuta di Emissione	EUR
7	Tasso di interesse nominale	Alle Date di Pagamento del 29 dicembre 2015 e 29 giugno 2016 saranno corrisposte le prime Cedole Fisse calcolate al tasso nominale lordo pari al 3,00% (2,22% al netto dell'effetto fiscale¹).

¹ Si considera l'aliquota fiscale del 26%.

		Alle Date di Pagamento del 29 dicembre 2016, 29 giugno 2017, 29 dicembre 2017, 29 giugno 2018, 29 dicembre 2018 e 29 giugno 2019, le Cedole Variabili successive saranno calcolate ad un tasso annuo lordo determinato in base al valore del Parametro di Indicizzazione, maggiorato dello Spread. In ogni caso il tasso di interesse calcolato per le Cedole Variabili non potrà essere inferiore a 0 (zero) né superiore al Cap. Il tasso di interesse annuo lordo delle Cedole Variabili sarà dunque calcolato secondo la seguente formula: $VN \times \text{Max} [0; \min(5\%; \text{Parametro di Indicizzazione} + 1,00\%)]$ Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo <i>ACT/ACT (ICMA)</i> la convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ed il
8	Data di emissione delle Obbligazioni	La Data di Emissione del Prestito è il 29 giugno 2015
9	Data di godimento degli interessi	Il godimento degli interessi delle Obbligazioni decorre dal 29 giugno 2015 (la " Data di Godimento ").
10	Data di Pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 29 dicembre 2015, 29 giugno 2016, 29 dicembre 2016, 29 giugno 2017, 29 dicembre 2017, 29 giugno 2018, 29 dicembre 2018 e 29 giugno 2019.
11	Data di Scadenza	Il Prestito ha una durata di 4 anni con scadenza 29 giugno 2019 (la " Data di Scadenza ")
12	Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
13	Convenzione di calcolo e Calendario	Si fa riferimento alla convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ² ed calendario <i>TARGET</i> ³ .
14	Parametro di Indicizzazione	Il parametro di indicizzazione è il Tasso Euribor 6 mesi (il "Parametro di Indicizzazione"), maggiorato dello Spread. L'EURIBOR è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dall'European Money Market Institute (EMMI) - calcolato secondo la convenzione indicata nelle Condizioni Definitive - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico finanziario, sui principali <i>information providers</i> quali Reuters e Bloomberg, nonché sul sito www.euribor-ebf.eu. Il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il secondo giorno lavorativo che precede l'inizio del godimento della Cedola di riferimento.

² Following Business Day Convention, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una Cedola, qualora la relativa Data di Pagamento cada in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo Giorno Lavorativo successivo alla suddetta data. Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della Convenzione di Calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della Cedola pagata.

³ Per Giorno Lavorativo si intende (a) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle presenti Condizioni Definitive un giorno, che non sia né un sabato né una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano (b) per i pagamenti in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e a Londra e nel centro finanziario della relativa valuta.

TARGET2 indica il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

TARGET Settlement Day indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti in euro;

		Il Parametro di Indicizzazione viene calcolato secondo la convenzione act/360. In ogni caso il tasso annuo di interesse calcolato per le Cedole Variabili non potrà essere inferiore a 0 (zero) né superiore al Cap.
16	Eventi di turbativa del Parametro Indicizzazione	Qualora nel corso della vita del prestito obbligazionario, per qualsiasi motivo, a ragionevole discrezione dell'Agente di Calcolo, non sia possibile rilevare il tasso EURIBOR semestrale, si applicherà, in luogo di tale parametro, la media aritmetica delle quotazioni dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi dichiarate operative alle ore 11.00 a.m. da almeno tre primari istituti di credito, selezionati tra gli istituti di credito facenti parte del "Panel di Reference Banks" che quotano il tasso
17	Cap	5,00% annuo lordo. La presenza del Cap comporta che il tasso nominale annuo lordo delle cedole variabile non potrà essere superiore a 5,00%.
18	Spread	Lo Spread è pari a 1,00% annuo lordo.
19	Base di calcolo delle Cedole	Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo ACT/ACT
20	Agente per il Calcolo	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
21	Tasso di rendimento effettivo	Ipotizzando, per il periodo con Cedole Variabili, che il valore del Parametro di Indicizzazione sia ad ogni data di rilevazione pari a quello rilevato in data 12 maggio 2015 e pari a 0,061%, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza, considerando anche le cedole fisse, calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 1,56%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, in ipotesi di costanza del Parametro di Indicizzazione, considerando anche le cedole fisse, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 1,15%. Considerata la presenza del Cap e delle cedole fisse, il rendimento effettivo annuo lordo massimo a scadenza, calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 4,51%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto massimo a scadenza, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 3,33%.
22	Delibere e autorizzazioni all'emissione delle obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dalla Direzione Generale in data 12 maggio 2015.

	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
23	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione

⁴ Act/Act (ICMA): la base di calcolo "actual/actual" "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA) comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

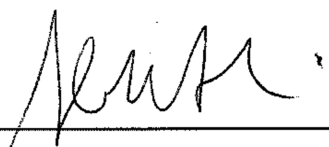
24	Ammontare totale dell'emissione/offerta	L'importo nominale massimo complessivo del Prestito è pari a Euro 430.000.000 (l' "Ammontare Totale") ed è rappresentato da un massimo di n. 430.000 obbligazioni al portatore, in taglio non frazionabile (ciascuna una "Obbligazione"), ciascuna del valore nominale di Euro 1.000,00 (il "Valore Nominale"). L'Emittente si riserva la possibilità di aumentare/ridurre l'Ammontare Totale del Prestito. In tal caso, l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio di tale facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo <i>"Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito"</i>
25	Ammontare minimo di sottoscrizione	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazione (il "Lotto Minimo").
26	Periodo di Offerta e modalità di collocamento	Le Obbligazioni saranno offerte dal 26 maggio 2015 al 26 giugno 2015 (il "Periodo di Offerta"), salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. I Soggetti Incaricati del Collocamento che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 26 maggio 2015 al 19 giugno 2015, salvo chiusura anticipata ovvero proroga dell'Offerta. Si rappresenta che l'efficacia della prenotazione delle Obbligazioni, qualora sia stata conclusa fuori sede per il tramite di promotori finanziari ai sensi degli artt. 30 e ss. del TUF, e successive modificazioni, è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore potrà comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato. Le domande di adesione sono revocabili fino alla chiusura dell'offerta.
27	Soggetti legittimati a revocare/ritirare l'Offerta	Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta ovvero prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, lo stesso avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale revoca/ritiro dell'Offerta ne sarà data comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI – Nota Informativa del Prospetto di
28	Responsabile del Collocamento	L'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, agisce in qualità di Responsabile del Collocamento. Sito internet: www.mps.it
29	Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento	Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del soggetto incaricato del collocamento (il "Soggetto Incaricato del Collocamento"). Il Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni oggetto del presente Prestito è l'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, appartenente al Gruppo Montepaschi. Sito internet: www.mps.it L'Emittente si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà

		nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.
30	Chiusura anticipata	L'Emittente si riserva la facoltà di disporre la chiusura anticipata della presente offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione se, a titolo esemplificativo, dovessero ricorrere: • mutate esigenze dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, • mutate condizioni di mercato, o • raggiungimento dell'Ammontare Totale del prestito obbligazionario, indicato nelle presenti Condizioni Definitive. In tal caso l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio della menzionata facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo <i>"Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito"</i> del Prospetto di Base.
31	Data/e di Regolamento	La data di regolamento del Prestito è il 29 giugno 2015 (la "Data di Regolamento"). In caso di proroga dell'offerta, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno Indicate all'interno del comunicato pubblicato sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
32	Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al 100% del Valore Nominale, e cioè al prezzo di Euro 1.000,00 ciascuna (il "Prezzo di Emissione").
33	Spese e commissioni a carico del sottoscrittore	Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, potranno essere previste spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli e/o al versamento in un deposito infruttifero.

	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
34	Mercati presso i quali è o sarà richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A. L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di <i>Liquidity Provider</i> in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF. L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com; le Obbligazioni saranno negoziate con prezzi che tengono conto anche del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle Obbligazioni medesime. E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com. Fino a quando il Prestito Obbligazionario non sia ammesso a trattazione ovvero, nel caso in cui non sia ammesso a trattazione presso Euro TLX

		S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità del titolo attraverso la semplice attività di negoziazione in proprio degli ordini provenienti dai clienti dei Soggetti Incaricati del Collocamento; anche in tal caso il prezzo di negoziazione terrà conto merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle medesime. In tale circostanza, detto prezzo potrà essere aumentato, in di acquisto da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di diminuito, in caso di vendita da parte del cliente, di un margine fino ad massimo di 1,50%.
35	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già negoziati strumenti finanziari della stessa classe di quelli offerti o da ammettere alla negoziazione	Risultano ammessi alle negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione "Euro TLX" gestito da EuroTLX SIM S.p.A., strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto delle presenti Condizioni Definitive.

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.



Nota di Sintesi relativa all'emissione di Obbligazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29.06.2015 – 29.06.2019 a Tasso Variabile con Cap Market

ISIN IT0005095218

La nota di sintesi è composta da elementi informativi noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni dalla A alla E (A.1 – E.7).

La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione al tipo di strumento finanziario e all'Emittente. Poiché alcuni Elementi non sono richiesti, potrebbero esserci interruzioni nella sequenza numerica degli Elementi.

Anche se un Elemento debba essere inserito nella nota di sintesi in ragione del tipo di strumento finanziario e dell'Emittente, è possibile che non possa essere fornita alcuna informazione rilevante in relazione a tale Elemento. In tal caso nella nota di sintesi è contenuta una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	La presente nota di sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base relativo al programma di emissioni obbligazionarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" e "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable" (rispettivamente il "Programma" e le "Obbligazioni"). Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa e incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Informazioni sul consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	Non applicabile. L'Emittente non intende rilasciare il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La società emittente gli strumenti finanziari è denominata Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (l'"Emittente" o "BMPS" o la "Banca")
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La sede legale della Banca si trova in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena ed il numero di telefono è +39 0577 294111. L'Emittente è una società costituita in data 14 agosto 1995 secondo il diritto italiano, nella forma giuridica di società per azioni. Ai sensi dell'Articolo 5 dello Statuto, la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga. L'Emittente è registrata presso il Registro delle Imprese di Siena con il numero 00884060526 ed è inoltre iscritta con il numero 5274 all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo Montepaschi" o "Gruppo MPS") all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030.6.
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui esso opera	Fermo restando quanto contenuto nel successivo elemento D.2, si pone in evidenza che in data 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> dai quali è emerso un deficit di capitale di Euro 2.111 milioni, al netto delle azioni già implementate. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello stress test che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR. Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle alle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i>. Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan. Lo SREP ha avuto un esito complessivamente sfavorevole ("overall unfavourable") per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito, dovuto principalmente al livello dei crediti <i>non-performing</i>. All'esito dello SREP, pertanto, la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi

		raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal Capital Plan, anche grazie all'aumento di capitale e altri interventi previsti nel Capital Plan e mantenga nel tempo una soglia minima, su base <i>transitional</i>, di <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> pari al 10,2%. I <i>target ratios</i> richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi. Con riferimento alle operazioni straordinarie sollecitate dalla BCE si rinvia al successivo elemento D.2. In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato ed approvato i risultati dell'Emittente, non sottoposti a revisione, relativi al 31 dicembre 2014. Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia CET1 <i>transitional ratio</i> del 10,2%, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di incrementare l'ammontare dell'Aumento di Capitale fino a un massimo di Euro 3 miliardi rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal Capitale Plan. In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca ed il bilancio consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014 recependo i risultati già approvati l'11 febbraio 2015. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 16 aprile 2015. Nella medesima data l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha autorizzato l'operazione di aumento di capitale sociale. L'aumento di capitale dovrà essere completato entro luglio 2015. Al riguardo si evidenzia che è stato sottoscritto un accordo di pre garanzia, avente durata fino al 30 giugno 2015, attraverso il quale alcune banche si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 3 miliardi di Euro. In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali. Laddove la Banca non riuscisse a implementare, in tutto o in parte, le misure previste dal Capital Plan e nel caso in cui non fosse in grado di colmare lo <i>shortfall</i> di capitale rilevato dal <i>Comprehensive Assessment</i> con ulteriori misure, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, <i>inter alia</i>, dalla <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>. Si evidenzia infine che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulta diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite.																														
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che vi occupa	L'Emittente, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.																														
B.9	Eventuale previsione o stima degli utili	Il Prospetto di Base non include previsione o stime degli utili																														
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione della società di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile. Non vi sono rilievi.																														
B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente	La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013. <table><tr><th>Adeguatezza Patrimoniale</th><th>31/12/14</th><th>31/12/2013*</th><th>Definizioni Basilea 2</th><th>31/12/13</th></tr><tr><td></td><td colspan="2">regime transitorio</td><td></td><td>Basilea 2</td></tr><tr><td>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</td><td>6.608</td><td>8.752</td><td>Core Tier 1 **</td><td>8.425</td></tr><tr><td>Capitale di Classe 1 (TIER 1)</td><td>6.608</td><td>8.752</td><td>Patrimonio di base</td><td>8.973</td></tr><tr><td>Capitale di Classe 2 (TIER 2)</td><td>3.292</td><td>3.527</td><td>Patrimonio supplementare</td><td>3.866</td></tr><tr><td>Totale Fondi Propri (Total capital)</td><td>9.900</td><td>12.279</td><td>Patrimonio di vigilanza</td><td>12.839</td></tr></table>	Adeguatezza Patrimoniale	31/12/14	31/12/2013*	Definizioni Basilea 2	31/12/13		regime transitorio			Basilea 2	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	6.608	8.752	Core Tier 1 **	8.425	Capitale di Classe 1 (TIER 1)	6.608	8.752	Patrimonio di base	8.973	Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.292	3.527	Patrimonio supplementare	3.866	Totale Fondi Propri (Total capital)	9.900	12.279	Patrimonio di vigilanza	12.839
Adeguatezza Patrimoniale	31/12/14	31/12/2013*	Definizioni Basilea 2	31/12/13																												
	regime transitorio			Basilea 2																												
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	6.608	8.752	Core Tier 1 **	8.425																												
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	6.608	8.752	Patrimonio di base	8.973																												
Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.292	3.527	Patrimonio supplementare	3.866																												
Totale Fondi Propri (Total capital)	9.900	12.279	Patrimonio di vigilanza	12.839																												

Risk Weighted Assets (RWA)	76.220	83.749	Risk Weighted Assets (RWA)	84.499
Valori in percentuale			Valori in percentuale	
CET1 1 Ratio	8,70%	10,40%	Core Tier 1 ratio **	9,97%
Tier 1 Ratio	8,70%	10,40%	Tier 1 Ratio	10,60%
Total Capital Ratio	13,00%	14,70%	Total Capital Ratio	15,20%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/totale attivo	41,50%	42,20%		42,60%

* dati ricalcolati ai soli fini comparativi

** il Core Tier 1 (patrimonio di base al netto degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale) ed il corrispondente Core Tier 1 ratio, a differenza degli analoghi CET 1 e CET 1 Ratio, non sono mai stati misure regolamentari e non ne è mai stata prevista la rappresentazione nelle segnalazioni di vigilanza cd "Basilea 2"

Principali indicatori di rischio creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischio creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:

Principali indicatori di rischio creditizia	31/12/14	30/09/14	30/06/14	30/06/2014 - Sistema	31/12/13	31/12/2013 - Sistema
	(3)			(4)		(5)
SOFFERENZE LORDE	24.330	23.692	22.928	124.726	21.558	117.862
SOFFERENZE NETTE	8.445	9.754	9.584	51.886	8.880	48.795
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	45.325	41.764	38.421	216.109	36.039	208.140
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	23.143	24.315	22.442	119.509	20.992	115.310
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	142.762	144.287	149.392	1.234.911	146.311	1.253.855
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	119.676	126.307	132.770	1.110.185	130.598	1.135.993
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	17,0%	16,4%	15,3%	10,1%	14,7%	9,4%
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	7,1%	7,7%	7,2%	4,7%	6,8%	4,3%
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	65,3%	58,8%	58,2%	58,4%	58,8%	58,6%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	48,9%	41,8%	41,6%	44,7%	41,8%	44,6%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	31,7%	28,9%	25,7%	17,5%	24,6%	16,6%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	19,3%	19,3%	16,9%	10,8%	16,1%	10,2%

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Novembre 2014 (tavola 3.4); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare

(4) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(5) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Maggio 2014 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori relativi all'indice "Sofferenze nette su Patrimonio Netto" sopra indicato:

	31/12/2014	30/09/2014	31/12/2013 (1)
Sofferenze nette (€ mln)	8.445	9.754	8.880
Patrimonio netto (€ mln)	5.989	10.364	6.181
Sofferenze nette/Patrimonio netto	141,02%	94,11%	143,68%

(1) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	31/12/14	30/09/14	31/12/13	Variazione 12/'14 su 12/'13
(*)				
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI, di cui:	126.224	126.610	129.836	-2,8%
DEBITI VERSO CLIENTELA	93.145	90.161	85.286	9,2%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	30.455	33.029	36.562	-16,7%
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.624	3.420	7.988	-67,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	13.702	13.144	16.410	-16,5%
RACCOLTA INDIRETTA	106.140	106.140	103.397	2,7%
DEBITI VERSO BANCHE	27.648	29.425	37.279	-25,8%
CREDITI VERSO CLIENTELA	119.676	126.307	130.598	-8,4%
CREDITI VERSO BANCHE	7.723	6.884	10.485	-26,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	39.776	41.856	42.919	-7,3%
TOTALE ATTIVO	183.444	190.697	198.461	-7,6%
PATRIMONIO NETTO	5.989	10.364	6.181	-3,1%
CAPITALE	12.484	12.484	7.485	66,8%
Loan to deposit ratio	94,81%	99,76%	100,59%	-5,7%

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento:

	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione 12/'14 su 12/'13
--	------------------	-------------------	------------------	--------------------------------

(*)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	7.821	2.464	2.750	n.s.
CREDITI VERSO CLIENTELA	119.676	126.307	130.598	-8,4%
TASSO DI PROVISIONING	6,54%	2,60%	2,11%	4,43 p.p.

(*) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Grandi Rischi

	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	31 dicembre 2013
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	82.221	68.339	46.158
Grandi rischi - Valore ponderato	8.467	7.825	4.645
Crediti verso clientela (€ mln)	119.676	126.307	130.598
Grandi rischi/impieghi (%)	68,70%	54,11%	35,34%

Esposizioni nei confronti dei debitori sovrani

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei è pari al 15,09% del totale attivo (14,86% al 30 settembre 2014). Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'elemento D.2 del presente documento.

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali⁵

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	31/12/14	31/12/13	Variazione 12/'14 su 12/'13
(1)			
MARGINE DI INTERESSE	2.163	2.156	0,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	3.861	3.814	1,2%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	4.228	3.965	6,7%
ONERI OPERATIVI	-2.755	-2.817	-2,2%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-6.552	-1.675	n.s.
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-6.926	-1.988	n.s.
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-5.343	-1.434	n.s.

(1) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014)

Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente

⁵ Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2014.

		Il 2014 è stato caratterizzato dall'accelerazione dell'attività economica negli USA con una forte crescita trainata dal rafforzamento dei consumi. Tuttavia le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano piuttosto incerte, per i possibili effetti sui mercati finanziari dell'avvio dell'<i>exit strategy</i> da parte delle Autorità Monetarie di alcuni Paesi, degli impatti derivanti dal calo del prezzo del petrolio sui bilanci dei paesi produttori e dal rischio di un prolungato periodo di stagnazione e deflazione in Area Euro e in Giappone. Nell'Area Euro la crescita continua ad essere modesta, con un Pil atteso allo 0,8%⁶ e l'inflazione al consumo scesa a dicembre su valori negativi. Anche le due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO's) condotte dalla BCE in settembre e in dicembre e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese hanno determinato solo un modesto ampliamento, riflettendo verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area che ha inciso negativamente sulla domanda di credito. Per contrastare i rischi di deflazione e il conseguente radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali con un aggravio degli oneri dei settori indebitati, la BCE ha lanciato un piano di acquisti di ABS e Covered Bond con durata di almeno due anni e acquisto anche di titoli con <i>rating</i> inferiore a BBB-, progettando di espandere il proprio attivo di bilancio sui massimi storici. E' stato inoltre varato un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (obbligazioni sovrane) in aggiunta ai programmi già in essere per l'acquisto di attività del settore privato, allo scopo di far fronte ai rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato sul mercato interbancario, con l'Euribor 1M che ha toccato i nuovi minimi del 2015, passando in territorio negativo, ed evidenti riflessi sulla moneta unica, con il cambio Euro/Usd tornato sui minimi da oltre 10 dieci anni sotto quota 1,16. Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine anno a circa 135 bps, in crescita di circa 9 bps rispetto al trimestre precedente, mentre ha già toccato il minimo nel 2015. La fase recessiva ha severamente colpito l'economia italiana (-0,4% nel 2014); la debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese continuano a frenare ancora la dinamica dei finanziamenti. Fermo restando quanto sopra riportato e quanto esposto al paragrafo che segue, l'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 sottoposto a revisione completa. <u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</u> Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza, ad esito del quale la BCE ha richiesto, <i>inter alia</i>, alla Banca di raggiungere un CET1 <i>transitional ratio</i> del 10,2% ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan predisposto a seguito dell'esito del <i>Comprehensive Assessment</i>. In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato ed approvato i risultati dell'Emittente, non sottoposti a revisione, relativi al 31 dicembre 2014. Al fine di disporre di un <i>buffer</i> rispetto alla soglia CET1 <i>transitional ratio</i> del 10,2%, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di incrementare l'ammontare dell'Aumento di Capitale fino a un massimo di Euro 3 miliardi rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal Capitale Plan. Si fa inoltre rinvio alla lettura dei paragrafi "Tendenze note riguardanti l'Emittente ed i settori in cui esso opera" di cui all'elemento B.4b, "Rischi connessi al <i>Comprehensive Assessment</i> e al <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>", "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" e "Rischi connessi a possibili aggregazioni" di cui all'elemento D.2. In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca ed il bilancio consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014 recependo i risultati già approvati l'11 febbraio 2015. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 16 aprile 2015. Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulta diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, in data 16 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite. Oltre quanto sopra evidenziato, successivamente al 31 dicembre 2014, data della più recente informativa consolidata pubblicata, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.
B.13	Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond. Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale della Banca, in data 21 maggio 2014 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2014 avente ad oggetto l'innalzamento dell'operazione di aumento di capitale dai 3 miliardi di Euro fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile, entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci e di revocare la delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, assunta precedentemente in data 28 dicembre 2013. L'incremento dell'operazione di aumento di capitale aveva lo scopo di dotare il Gruppo di un buffer di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal <i>Comprehensive Assessment</i> in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano e da consentire di accelerare la realizzazione del

⁶ Fonte Banca Mondiale

		Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macro-economiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del <i>Comprehensive Assessment</i>, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea. In data 27 giugno 2014 si è quindi conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2017, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324,00. In data 1 luglio 2014 Banca Monte dei Paschi di Siena ha provveduto a riscattare nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari oltre a riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di Euro 3.455.620.000, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. In data 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio <i>Comprehensive Assessment</i>, che hanno evidenziato uno <i>shortfall</i> di capitale per un ammontare di Euro 2,1 miliardi, riconducibile all'impatto al 2016 dello "Scenario Avverso" dello stress test. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello stress test che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di <i>Asset Quality Review</i>. Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i>. Il Capital Plan approvato prevede la copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali: 1) un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi (l'"Aumento di Capitale"), già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti; 2) azioni non dilutive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di capital management stimate in circa Euro 220 milioni e 3) la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 (il c.d. "<i>expected pre-provision profit</i>") e i medesimi valori stimati nello scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa Euro 390 milioni. Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza, ad esito del quale la BCE ha richiesto, inter alia, alla Banca di raggiungere un CET1 <i>transitional ratio</i> del 10,2% ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan predisposto a seguito dell'esito del <i>Comprehensive Assessment</i>. In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha esaminato ed approvato i risultati di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2014, non sottoposti a revisione, che hanno evidenziato una perdita di 5.343 milioni di Euro. Considerando le deduzioni dal capitale di vigilanza previste da Basilea 3 per il 2015 (soglie di <i>phase-in</i>), il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci di incrementare l'ammontare dell'aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di Euro anziché 2,5 miliardi di Euro, al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia del CET1 <i>ratio transitional</i> richiesto nell'ambito dello SREP. In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca ed il bilancio consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014 recependo i risultati già approvati l'11 febbraio 2015. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 16 aprile 2015. Nella medesima data l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha autorizzato l'operazione di aumento di capitale sociale. Al riguardo si evidenzia che è stato sottoscritto un accordo di pre garanzia, avente durata fino al 30 giugno 2015, attraverso il quale alcune banche si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 3 miliardi di Euro. L'aumento di capitale dovrà essere completato entro luglio 2015. La Banca intende effettuare un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 3 miliardi per raggiungere e mantenere su base <i>transitional</i> un <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> pari al 10,2%. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al precedente elemento B.4b. In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali. Laddove la Banca non riuscisse a implementare, in tutto o in parte, le misure previste dal Capital Plan e nel caso in cui non fosse in grado di colmare lo <i>shortfall</i> di capitale rilevato dal <i>Comprehensive Assessment</i> con ulteriori
--	--	---

		misure, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, inter alia, dalla <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>. Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulta diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite. Si fa infine presente che il 15 aprile 2015 la Banca ha comunicato di aver raggiunto in data 14 aprile 2015 un accordo con Poste Italiane S.p.A. relativo alla vendita a Poste della partecipazione del 10,3% detenuta da BMPS in Anima Holding S.p.A.. Il controvalore complessivo dell'operazione è di Euro 6,967 per azione, in linea con la media del prezzo registrato dal titolo Anima nell'ultimo mese. L'esecuzione della compravendita è subordinata all'avveramento di alcune condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento delle eventuali necessarie autorizzazioni di legge.																								
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo bancario di appartenenza	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti del Gruppo di appartenenza.																								
B.15	Principali attività dell'Emittente	Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera: - <u>Retail e commercial banking</u>: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding; - <u>Credito al consumo</u>: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo <i>option</i> e <i>revolving</i>; - <u>Leasing e factoring</u>: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti; - <u>Finanza d'impresa</u>: credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital market</i> e finanza strutturata; - <u>Investment banking</u>: attività di <i>trading</i> e <i>global market</i>; - <u>International banking</u>: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.																								
B.16	Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'Emittente	Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.																								
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di <i>rating</i> è il seguente: <table><tr><th>Agenzia di Rating</th><th>Debito a Lungo Termine</th><th>Outlook</th><th>Debito a Breve Termine</th><th>Outlook</th><th>Data ultimo aggiornamento</th></tr><tr><td>Moody's</td><td>B3</td><td>negativo</td><td>NP</td><td>-</td><td>22 Aprile 2015</td></tr><tr><td>Fitch Ratings</td><td>BBB</td><td>negativo</td><td>F3</td><td>-</td><td>1 Aprile 2015</td></tr><tr><td>DBRS</td><td>BBB (low)</td><td>sotto osservazione</td><td>R-2(low)</td><td>sotto osservazione</td><td>18 Febbraio 2015</td></tr></table> Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un <i>rating</i> alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di <i>rating</i> che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive. Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi rating criteria e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il <i>rating</i> a lungo termine a "B3" (speculativo, ossia ad alto rischio di credito) da "B1", con <i>outlook</i> negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2", in ragione dell'approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'assemblea straordinaria dei soci. Il 1° aprile 2015 Fitch ha alzato il <i>rating</i> individuale <i>Viability Rating</i> a "b-" da "ccc" e ha confermato i <i>rating</i> a lungo e breve termine rispettivamente a "BBB" e a "F3", assegnati all'Emittente in data 6 febbraio 2012. Il 18 febbraio 2015 l'agenzia di <i>rating</i> DBRS, conseguentemente ai risultati dell'esercizio 2014, ha abbassato il <i>rating</i> dell'emittente di un <i>notch</i>. In particolare ha portato i <i>rating</i> a lungo termine a 'BBB(low)' da 'BBB' e il <i>rating</i> a breve termine a 'R-2(low)' da 'R-2(mid)' mantenendoli a livello di <i>investment grade</i>, mentre ha downgradato a livello di <i>speculative grade</i> il <i>rating</i> individuale <i>Intrinsic Assessment</i> (IA) a 'BB (high)' da 'BBB (low)'. L'<i>outlook</i> è rimasto "sotto osservazione per possibile downgrade". Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating	Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento	Moody's	B3	negativo	NP	-	22 Aprile 2015	Fitch Ratings	BBB	negativo	F3	-	1 Aprile 2015	DBRS	BBB (low)	sotto osservazione	R-2(low)	sotto osservazione	18 Febbraio 2015
Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento																					
Moody's	B3	negativo	NP	-	22 Aprile 2015																					
Fitch Ratings	BBB	negativo	F3	-	1 Aprile 2015																					
DBRS	BBB (low)	sotto osservazione	R-2(low)	sotto osservazione	18 Febbraio 2015																					

		Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del <i>rating</i> . Al momento della chiusura del rapporto, il <i>rating</i> a lungo termine era stato portato a "B", con <i>outlook</i> negativo, mentre il <i>rating</i> a breve termine era stato confermato a "B".
--	--	--

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione	I Titoli offerti sono rappresentati da Obbligazioni emesse da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi (cfr rischio connesso all'utilizzo del <i>bail</i> in riportato nell'elemento D3), i Titoli offerti sono titoli di debito che danno diritto alla corresponsione periodica di Cedole ed al rimborso del 100% del Valore Nominale. L'importo delle Cedole Variabili sarà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse annuo lordo determinato in base al valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato dello Spread. E' previsto un tasso massimo (Cap) per le Cedole Variabili. L'importo delle prime Cedole sarà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse fisso. Il Codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005095218.
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	La valuta di emissione delle Obbligazioni è l'Euro.
C.5	Eventuali restrizioni alla trasferibilità degli strumenti finanziari	Il presente documento non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello <i>U.S. Securities Act of 1933</i>, come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o ad alcuna persona statunitense (c.d. "<i>U.S. Person</i>"), né in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Conformemente alle disposizioni dello <i>U.S. Commodity Exchange Act</i>, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla <i>U.S. Commodity Futures Trading Commission</i> ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte nel Regno Unito, se non conformemente alle disposizioni applicabili del <i>Financial Services Markets Act 2000</i> ("FSMA"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal FSMA.
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento di interessi alle Date di Pagamento ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza. Si rappresenta che ad una diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione (che potrebbe registrare anche valori negativi) corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni che potrebbe ridursi sino ad un valore pari a zero. In tale circostanza, l'investitore non percepirà alcun interesse di importo variabile sull'investimento effettuato. Non esistono clausole di subordinazione. Ne consegue che il credito verso l'Emittente dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri creditori chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi. Per maggiori dettagli sulla direttiva europea si fa rinvio ai successivi elementi D.2 e D.3.
C.9	Informazioni inerenti gli interessi, il rimborso, il rendimento e nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni	Tasso di interesse nominale Fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi (cfr rischio connesso all'utilizzo del <i>bail</i> in riportato nell'elemento D3), alle Date di Pagamento del 29 dicembre 2015 e 29 giugno 2016 saranno corrisposte prime Cedole Fisse calcolate applicando al Valore Nominale un tasso lordo annuo pari al 3,00% (2,22% al netto dell'effetto fiscale). Alla data del 29 dicembre 2016, 29 giugno 2017, 29 dicembre 2017, 29 giugno 2018, 29 dicembre 2018 e 29 giugno 2019 le Cedole Variabili successive saranno calcolate applicando al Valore Nominale un tasso annuo lordo determinato in base al valore del Parametro di Indicizzazione, maggiorato dello Spread pari a 1,00% p.a.. Cap: 5,00% annuo lordo. La presenza del Cap comporta che il tasso nominale annuo lordo delle cedole variabili non potrà essere superiore a 5,00%. L'importo corrisposto dalle Cedole Variabili sarà dunque calcolato applicando la formula sotto indicata: $VN \times \text{Max}[0; \text{min}(5,00\%; \text{Parametro di Indicizzazione} + 1,00\%)$ Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo <i>ACT/ACT</i> (<i>ICMA</i>), la convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ed il calendario <i>TARGET</i>. Data di Godimento e Data di Pagamento degli interessi La data a partire dalla quale matureranno interessi sui titoli (la "Data di Godimento") è il 29 giugno 2015. Le date di pagamento degli interessi (le "Date di Pagamento") sono 29 dicembre 2015, 29 giugno 2016, 29 dicembre 2016, 29 giugno 2017, 29 dicembre 2017, 29 giugno 2018, 29 dicembre 2018 e 29 giugno 2019. Si fa riferimento alla convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i>⁷ ed al calendario <i>TARGET</i>⁸.

⁷ Following Business Day Convention, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una Cedola, qualora la relativa Data di Pagamento cada in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo Giorno Lavorativo successivo alla suddetta data. Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della Convenzione di Calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della Cedola pagata.

		Parametro di Indicizzazione Tasso Euribor 6 mesi Il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il secondo giorno lavorativo che precede l'inizio del godimento della Cedola di riferimento. Il Parametro di Indicizzazione viene calcolato secondo la convenzione act/360. Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso La data di scadenza delle Obbligazioni a partire dalla quale cesseranno di essere fruttifere di interessi è il 29 giugno 2019 (la “Data di Scadenza”). Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Tasso di rendimento Ipotizzando che il valore del Parametro di Indicizzazione sia ad ogni data di rilevazione pari a quello rilevato in data 12 maggio 2015 e pari a 0,061%, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari a 1,56%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 1,15%. Il rendimento effettivo annuo lordo massimo a scadenza è pari a 4,51%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 3,33%. Nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni Non applicabile.
C.10	Descrizione della componente derivativa legata al pagamento degli interessi	La componente derivativa è rappresentata da un'opzione su tassi di interesse implicitamente venduta dal sottoscrittore delle Obbligazioni (opzione di tipo Cap). Il valore della componente derivativa è calcolato in base al modello di pricing <i>Black yield</i>.
C.11	Negoziazione delle Obbligazioni	L'Emittente non ha richiesto a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla quotazione ufficiale del Programma relativo al presente Prospetto di Base sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT), segmento DomesticMOT, o altro mercato sul quale il Prestito Obbligazionario può essere validamente ammesso alla quotazione. Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione (“MTF”) denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A.

Sezione D – Rischi

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Credit spread Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo <i>benchmark</i> - obbligazione di propria emissione - e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) è pari a 2,42% (dato puntuale) al 28 aprile 2015 e a 2,37% calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 28 aprile 2015 e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con <i>rating</i> compreso tra BBB- e BBB+⁹ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 0,65% come dato puntuale ed a 0,68% calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 28 aprile 2015). Considerato che un elevato livello di <i>credit spread</i> è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. • Rischi connessi al Comprehensive Assessment e al Supervisory Review ed Evaluation Process Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (ABE) e le autorità nazionali di vigilanza hanno diffuso l'esito finale dell'esercizio di “valutazione approfondita” (<i>Comprehensive Assessment</i>) di 130 banche europee, condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo Unico di Vigilanza (o SSM – <i>Single Supervisory Mechanism</i>) in vigore dal 4 novembre 2014. I risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i>
-----	---	--

⁸ Per Giorno Lavorativo si intende (a) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle presenti Condizioni Definitive un giorno, che non sia né un sabato né una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano (b) per i pagamento in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e a Londra e nel centro finanziario della relativa valuta.

TARGET2 indica il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

TARGET Settlement Day indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti in euro;

⁹ Il paniere comprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo.

	("CA") hanno evidenziato una insufficienza di capitale nello "Scenario Avverso" al 2016 di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate. Il 5 novembre 2014 il CdA della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal CA. Per ulteriori informazioni si rimanda al precedente punto B.13. Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza, ad esito del quale la BCE ha richiesto, <i>inter alia</i>, alla Banca di raggiungere un CET1 <i>transitional ratio</i> del 10,2%. I target <i>ratios</i> richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi. Non è possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali. Laddove la Banca non riuscisse a implementare, in tutto o in parte, le misure previste dal Capital Plan e nel caso in cui non fosse in grado di colmare lo insufficiente di capitale rilevato dal <i>Comprehensive Assessment</i> con ulteriori misure, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, <i>inter alia</i>, dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, (cfr elemento D.3 con riferimento al relativo fattore di rischio). • Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013. Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata, e prevede la realizzazione di una serie di azioni e impegni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo e per il ripristino della redditività a lungo termine dell'Emittente. In data 28 Novembre 2013 Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2013-2017 che, in piena continuità con i contenuti e gli obiettivi economici del Piano di Ristrutturazione, ne declina le linee strategiche ed operative. Il Gruppo non può assicurare che riuscirà a implementare con successo il Piano di Ristrutturazione o a raggiungere gli obiettivi indicati nello stesso. L'incapacità del Gruppo di implementare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione o di conformarsi ai requisiti regolamentari tempo per tempo vigenti potrebbero avere, congiuntamente o singolarmente, effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> ed il 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dallo Scenario Avverso del <i>Comprehensive Assessment</i>. In merito alle iniziative individuate nel Capital Plan, per le quali si fa rinvio al punto B.13, non si possono al momento escludere eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e con le azioni manageriali, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali. • Rischio connesso alla perdita di esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, lo scenario macroeconomico avverso, la crisi del debito sovrano, le tensioni sui principali mercati finanziari e, più in generale, la persistente incertezza circa la ripresa dell'economia, hanno influenzato negativamente i risultati del Gruppo, che ha registrato perdite consolidate, rispettivamente, per Euro 5.343 milioni, Euro 1.434 milioni. Sul risultato negativo dell'esercizio 2014 incidono, in particolare, i seguenti fenomeni: • rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti pari a Euro 7.821 milioni, in aumento di Euro 5.071 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, riconducibili (per Euro 5.963 milioni) alle maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'<i>Asset Quality Review</i>); • svalutazioni effettuate nel corso del 2014 su avviamenti ed altre attività immateriali complessivamente pari a Euro 688 milioni. Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio (pari a Euro 5.436 milioni) e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulta diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, in data 16 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite. • Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi. In conseguenza della crisi finanziari del 2007-08, il Comitato di Basilea ha adottato una serie di provvedimenti per la vigilanza bancaria (noti come "Basilea 3") con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta nota come "Basilea 2"), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la
--	--

	capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono. In attuazione degli accordi di Basilea 3, in data 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. "CRD IV"). In pari data è stato approvato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. "CRR I"). Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità introdotte dal quadro regolamentare europeo. I suddetti strumenti normativi sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto i compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale previsti dal regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, nel quadro del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), in cooperazione con le Autorità di Vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti. Nella stessa data le Disposizioni di Vigilanza sono state modificate in conformità con i regolamenti europei sopra menzionati. In data 10 febbraio 2015 la BCE ha comunicato alla Banca gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), attraverso il quale l'Autorità di Vigilanza – nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nell'ambito del MVU – ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di <i>governance</i> e della loro situazione patrimoniale e finanziaria. Lo SREP ha avuto un esito complessivamente sfavorevole ("<i>overall unfavourable</i>") per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito, dovuto principalmente al livello dei crediti <i>non-performing</i>. Su tale giudizio sfavorevole, oltre al trend di deterioramento dei crediti ed alle debolezze correlate al più ampio processo creditizio, hanno influito anche ulteriori elementi valutativi quali la difficoltà a raggiungere adeguati livelli di redditività ed a generare capitale interno, la presenza di rilevanti rischi operativi legati all'alto livello di esposizione a rischi reputazionali e legali per effetto del coinvolgimento dell'Emittente in diversi procedimenti giudiziari. Vulnerabilità sono state, altresì, riscontrate nell'esposizione al rischio di liquidità ed al c.d. "rischio sovrano". All'esito dello SREP, pertanto, la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal Capital Plan, anche grazie all'aumento di capitale e altri interventi previsti nel Capital Plan e mantenga nel tempo una soglia minima, su base <i>transitional</i>, di <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> pari al 10,2% (tale valore era pari all'8,7% al 31 dicembre 2014) e di <i>Total Capital Ratio</i> pari al 10,9%. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al precedente elemento B.12. • Rischi connessi a possibili aggregazioni In seguito alla pubblicazione dei risultati del <i>Comprehensive Assessment</i>, l'Emittente ha nominato UBS e Citigroup quali propri <i>advisor</i> finanziari per la strutturazione e l'implementazione delle azioni di mitigazione previste dal Capital Plan, nonché per valutare tutte le opzioni strategiche a disposizione della Banca, fra le quali un'eventuale operazione di aggregazione con un partner strategico o finanziario. Tali operazioni strategiche, sollecitate dalla BCE, sono aggiuntive e non alternative rispetto all'aumento di capitale in opzione e alle altre attività previste dal Capital Plan e sono finalizzate, tra l'altro, a migliorare la redditività attesa e la capacità di generare capitale organicamente da parte della Banca, nonché eventualmente a rafforzarne ulteriormente la patrimonializzazione e la qualità del credito, al fine di rispondere alle criticità evidenziate dalla BCE nell'ambito del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP). Il realizzarsi di una operazione di aggregazione dipende, inter alia, da fattori esogeni che, come tali, sono in gran parte fuori dal totale controllo dell'Emittente e che non è escluso possano materializzarsi, integralmente o parzialmente, anche prima della conclusione dell'aumento di capitale, tra cui: la ricezione di manifestazioni di interesse da parte di controparti interessate a un'acquisizione o a un'integrazione con il Gruppo Montepaschi, la comunità di intenti tra il Gruppo e i potenziali soggetti interessati, la positiva conclusione di eventuali attività di <i>due diligence</i> da parte della Banca e/o della controparte, il voto favorevole da parte degli azionisti della Banca e dei soggetti interessati, ove richiesti, e la positiva conclusione dei procedimenti richiesti dalla normativa vigente (ivi incluse, in particolare, le approvazioni da parte delle Autorità di Vigilanza europee, nazionali e/o estere competenti, che potrebbero anche imporre restrizioni o condizioni all'aggregazione, incluse eventuali dismissioni di aree di <i>business</i> o filiali del Gruppo Montepaschi). Qualora un'eventuale operazione di aggregazione non dovesse perfezionarsi, ovvero dovesse richiedere un perfezionamento complesso ovvero dovesse realizzarsi in modo diverso da come inizialmente prospettato dall'Emittente, la Banca potrebbe non essere in grado di cogliere, in tutto o in parte, gli effetti positivi sopra elencati e ipotizzati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, qualora l'Emittente dovesse intraprendere un processo di integrazione con un altro gruppo bancario, tale operazione esporrebbe l'Emittente ai rischi e alle complessità tipici dei processi di integrazione tra gruppi creditizi. • Rischio di credito Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio di tale debitore subisca un deterioramento. <u>Rischio di controparte</u> Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo, il <i>fair value</i> positivo dei derivati di negoziazione, definita come da Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 31 dicembre 2014 ammontava a Euro
--	---

7.093,0 milioni, in diminuzione del **17%** rispetto a Euro **8.547,3** milioni al 31 dicembre 2013. Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammontava complessivamente a Euro **4.962,3** in diminuzione del **22%** rispetto a Euro 6.361,7 milioni al 31 dicembre 2013

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o dal medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Per quanto riguarda le principali esposizioni creditorie del Gruppo nei confronti della clientela, l'analisi delle prime 100 posizioni e dei relativi importi al 31 dicembre 2014 evidenzia un'esposizione creditoria complessiva nei confronti dei primi 10 clienti pari a Euro 2,9 miliardi.

Si fa presente che per effetto della perdita di esercizio registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Gruppo ha evidenziato una riduzione del patrimonio rilevante anche ai fini regolamentari, a livello sia consolidato che individuale (della Capogruppo e di alcune società controllate). Tale riduzione patrimoniale ha determinato, con riferimento ad alcune posizioni, il superamento dei limiti sui Grandi Rischi, pari al 25% del patrimonio di vigilanza. Al riguardo sono state già assunte le iniziative (tra le quali la ricapitalizzazione delle società controllate), idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti.

A livello consolidato si registra una sola posizione oltre il limite regolamentare del patrimonio di vigilanza che riguarda Nomura. Tale superamento è stato determinato sia dalla riduzione del patrimonio di vigilanza individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 per effetto della perdita di periodo, sia dall'incremento del valore dell'esposizione dovuto all'andamento nel periodo stesso dei parametri di mercato sottostanti (tassi, credit spread, ecc.). Alla chiusura dell'esercizio 2014, il valore dell'esposizione nei confronti di Nomura, in relazione al patrimonio di vigilanza, si è attestato al 34,68% a livello consolidato e al 35,55% a livello individuale.

Si fa presente che la Banca Centrale Europea ha chiesto all'Emittente di rientrare entro i limiti regolamentari entro il 26 luglio 2015. Il rientro nei suddetti limiti può infatti essere effettuato attraverso diverse modalità – tutte attualmente allo studio. Tra di esse vi è anche la possibilità di chiudere anticipatamente, in tutto o in parte, l'operazione cd. Alexandria; tale opzione non può tuttavia essere unilateralmente attuata dall'Emittente in quanto necessita del consenso della controparte. La stessa BCE, preso atto della complessità dei procedimenti civili e penali in essere con Nomura, ha subordinato la richiesta di riduzione dell'esposizione all'assenza di comprovati impedimenti di natura legale connessi ai procedimenti in essere.

La Banca, avuto riguardo a quanto sopra, sta svolgendo ogni più ampia valutazione in merito alla chiusura anticipata dell'operazione, che sarà valutata alla luce delle alternative disponibili, degli eventuali impedimenti legali derivanti dai procedimenti in corso e delle prescrizioni ricevute da parte di BCE.

• **Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano**

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 27.680,13 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 29.054,83 milioni del 31 dicembre 2013), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (99,41% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 31 dicembre 2014 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 24.428,03 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 25.756,44 milioni al 31 dicembre 2013), pressoché integralmente concentrate sull'Italia (per Euro 24.265,67 milioni, pari al 99,34% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,4% verso la Spagna e lo 0,05% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (90,47%).

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non presenta esposizioni significative nei confronti della Grecia e dell'Irlanda, in linea rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2013. Il Gruppo attualmente non presenta alcuna esposizione verso Cipro e Slovenia. Al 31 dicembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei è pari al 15,09% del totale attivo.

• **Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito**

Il Gruppo Montepaschi è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni anche di natura legislativa e regolamentare. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento di crediti *non-performing* legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisi potrebbe comportare un incremento dei crediti deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e

	sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Per un confronto degli indicatori di rischio di credibilità dell'Emittente con i dati di sistema, si fa rinvio al precedente punto B.12. ● Rischio di liquidità dell'Emittente Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il <i>funding</i>. Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di: - <i>Market liquidity risk</i>: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento. - <i>Funding liquidity risk</i>: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. ● Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. ● Rischio di mercato Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. ● Rischio operativo Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica). ● Rischi connessi alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte. ● Rischi connessi alle operazioni di <i>term structured repo</i> e operazione di aumento di capitale FRESH 2008 La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (<i>term structured repo</i>) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante <i>interest rate swap</i>. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione. Nelle operazioni di <i>term structured repo</i>, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un <i>asset swap</i> di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensibilità ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensibilità al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del <i>credit spread</i> Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni. Il rischio finanziario legato al <i>credit spread</i> Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa. L'Emittente non ha ritenuto di qualificare dette operazioni alla stregua di <i>credit default swap</i> in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. Gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come <i>credit default swap</i> sono descritti negli schemi pro forma riprodotti in allegato al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. ● Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari Nel 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Al
--	--

	consolidamento della crescita negli Stati Uniti si è contrapposto un ridimensionamento dell'attività economica in Giappone e nei paesi emergenti. Anche nell'Area Euro si sono deteriorate le prospettive di crescita e ha perso slancio la ripresa con l'attività economica che anche in Germania si è contratta (nel secondo trimestre dell'anno su base congiunturale) prima di tornare ad avanzare. Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato dalla stagnazione dell'economia nazionale, da diverse riduzioni del <i>rating</i> italiano e da un incremento dello <i>spread</i> tra BTP e <i>Bund</i>. Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica e con potenziali riflessi negativi anche per l'Emittente. ● Rischi connessi alle cartolarizzazioni Negli anni tra il 2000 e il 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare <i>funding</i>, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la <i>Counterbalancing Capacity</i> del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, mentre nel corso dell'esercizio 2013 è stata perfezionata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto <i>loans</i>, originati dalla controllata Consum.it, ceduti al Veicolo "Siena Consumer Srl" e i cui titoli di classe A sono stati collocati in forma di <i>private placement</i> presso investitori istituzionali. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31 dicembre 2014 ammonta a circa Euro 947 milioni (circa 1,5 miliardi di Euro al 31 dicembre 2013). Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni. ● Rischi derivanti da procedimenti amministrativi e giudiziari Il Gruppo MPS, nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in <i>default</i>, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari. Sussistono inoltre diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente che trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente nell'anno 2012 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e a varie operazioni finanziarie effettuate dalla Banca. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del precedente <i>management</i> (che vedono la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso nei confronti delle persone sanzionate) e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca. Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è, inoltre, soggetto ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti. Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri. ● Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013 L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione. ● Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti L'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e finanziari, nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. Il Gruppo Montepaschi è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di <i>bancassurance</i>, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). A decorrere dal 3 novembre 2013, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istituita del Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito, <i>inter alia</i>, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il <i>cash flow</i> e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. Nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/59/UE) pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> o "BRRD" o "Direttiva"). Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali (le "Autorità") preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, e ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario
--	---

		nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato. In particolare, la Direttiva prevede il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. <i>bail-in</i>). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva prevede che la sua applicazione decorra dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.
D.3	Principali rischi specifici associati alle obbligazioni	Fattori di Rischio generali relativi alle Obbligazioni Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. Il rischio di credito per il sottoscrittore può essere misurato anche alla luce del rating assegnato all'Emittente dalle agenzie di rating. Cfr anche elemento B17. Rischio di variazioni del merito di credito dell'Emittente Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di variazioni del merito creditizio dello stesso, anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di <i>rating</i> o dell' <i>outlook</i>¹⁰ relativo all'Emittente, o da elementi di mercato (ad esempio incremento degli <i>spreads</i> sui CDS). Cfr anche elemento B17. Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di <i>rating</i> rilasciato dall' Agenzia internazionale Moody's. –Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi <i>rating criteria</i> e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il <i>rating</i> a lungo termine a "B3" da "B1", con <i>outlook</i> negativo. Il <i>rating</i> individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2", in ragione dell'approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'assemblea straordinaria dei soci. Il giudizio di <i>rating</i> "B3" indica, secondo quanto previsto dalla scala di <i>rating</i> di Moody's, titoli speculativi, ovvero con elevato rischio di credito. Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni L'Emittente non ha richiesto l'attribuzione di alcun livello di <i>rating</i> alle Obbligazioni. L'assenza di <i>rating</i> degli strumenti finanziari costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli stessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di <i>rating</i> delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima]. Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "DBRR" o "Direttiva"). La Direttiva prevede che la sua applicazione decorra dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Come detto, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle autorità nazionali ai fini delle risoluzioni delle crisi bancarie è previsto il summenzionato strumento del "<i>bail-in</i>" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto del "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

¹⁰ L'*outlook* (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il *rating* dell'Emittente.

	Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, la sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. • Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni L'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente nei limiti del proprio patrimonio, in quanto le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi né dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari. • Rischi relativi alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - variazione dei tassi di interesse di mercato; - caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate (Rischio di Liquidità); - commissioni/costi connessi all'investimento (Rischio connesso alla presenza di commissioni/costi); - variazioni del merito di credito dell'Emittente. • Rischio di tasso di mercato E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza. Dette variazioni possono anche ridurre il valore di mercato dei titoli. In particolare, con riferimento al rimborso del capitale e ai flussi delle Cedole Fisse, un aumento dei tassi di mercato determinerà, a parità di altre condizioni, una diminuzione del valore del titolo, mentre nel caso contrario il valore del titolo subirà un apprezzamento. Con riferimento invece ai flussi, delle Cedole Variabili, l'investitore deve avere presente che, sebbene un titolo a tasso variabile adegui periodicamente i flussi cedolari ai nuovi livelli di tassi, dopo la fissazione della cedola, il titolo può subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni ai tassi di interesse di mercato, almeno fino alla successiva data di reindicizzazione. Il rimborso integrale del capitale permette comunque all'investitore di poter rientrare in possesso del capitale investito alla Data di Scadenza del Prestito e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato. • Rischio di liquidità E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni e quindi anche dall'assunzione dell'onere di controparte da parte dell'Emittente. Qualora l'Emittente non richiedesse la negoziazione o non negoziasse le Obbligazioni secondo alcuna delle modalità previste (trattazione delle Obbligazioni su sistema multilaterale di negoziazione, negoziazione mediante internalizzatori sistematici, negoziazione in contropartita diretta con gli investitori, ovvero per il tramite degli intermediari che agiscono quali Soggetti Incaricati del Collocamento o di intermediari terzi) e non vi siano soggetti disposti ad acquistare i titoli, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza. • Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta. • Scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato Si segnala che il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata residua similare. • Potenziati conflitti di interesse I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere rispetto all'operazione un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore nel caso: - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o con il Responsabile del Collocamento, ovvero il rischio che l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché le Obbligazioni collocate sono di propria emissione;] - l'Emittente finanzia i collocatori con i fondi raccolti, trasferendo ad essi il costo della raccolta ed attribuendo loro una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione; - di appartenenza dell'Emittente e della controparte di copertura del tasso di interessi al medesimo gruppo bancario; - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di <i>market making</i> e/o <i>specialist</i> e/o <i>liquidity providing</i> e/o di negoziazione in conto proprio o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente; - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di Agente per il Calcolo, ove presente, o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente. • Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'ammontare totale del prestito Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente si potrà riservare la possibilità (oltre che di aumentare) di ridurre l'Ammontare Totale del Prestito, e di disporre la chiusura anticipata della singola offerta. • Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta L'Emittente avrà il diritto di revocare e non dare inizio all'offerta ovvero di ritirare la medesima nel qual caso le
--	--

		adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle. • Rischio connesso alla variazione del regime fiscale Il rendimento delle Obbligazioni sarà calcolato sulla base del regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito. Pertanto tale regime potrebbe subire modifiche nel corso del tempo. Fattori di Rischio specifici correlati alle caratteristiche delle Obbligazioni • Rischio di variazione del Parametro di Indicizzazione Gli interessi di importo variabile dovuti dalle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come, ad una diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione (che potrebbe registrare anche valori negativi) corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni che potrebbe ridursi sino ad un valore pari a zero. In questo caso, l'investitore non percepirebbe alcun interesse di importo variabile sull'investimento effettuato. Nel caso sia previsto un tasso massimo (Cap), nelle Obbligazioni a Tasso Variabile verrà corrisposto un importo non superiore al massimo prefissato. • Rischio di eventi di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione Nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione prescelto per l'indicizzazione delle Cedole sono previste particolari modalità di determinazione dello stesso, e quindi degli interessi applicabili alle Cedole, a cura dell'Agente per il Calcolo. Ciò potrebbe influire sul valore delle Cedole e, pertanto, potrebbe incidere negativamente sul valore delle Obbligazioni. • Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente, all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta impiego proventi	e dei	Le Obbligazioni saranno emesse in via generale nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie è destinato all'esercizio dell'attività creditizia.
E.3	Termini condizioni dell'offerta	e	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione. La sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta"). Ammontare totale dell'offerta L'importo nominale massimo complessivo del Prestito Obbligazionario (l' "Ammontare Totale") emesso a valere sul Programma è pari a Euro 430.000.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà aumentare o ridurre l'Ammontare Totale del Prestito. Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le Obbligazioni saranno offerte dal 26 maggio 2015 al 26 giugno 2015. I Soggetti Incaricati del Collocamento che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 26 maggio 2015 al 19 giugno 2015. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. L'Emittente potrà nel corso del Periodo di Offerta prorogare il Periodo stesso ovvero non dare inizio all'offerta o ritirarla. Le domande di adesione saranno revocabili, a prescindere dalla modalità di adesione, entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in sede. Le adesioni saranno quindi revocabili fino alla data di chiusura dello stesso ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima, fatte salve revoche relative alle domande di adesione raccolte fuori sede. Decorsi tali termini, le adesioni diventeranno irrevocabili. Qualora, l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, ai sensi dell'articolo 95 <i>bis</i> comma 2 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento sul sito internet dell'Emittente e tramite deposito presso la CONSOB, avranno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle Obbligazioni. Tale termine può essere prorogato dall'Emittente. La pubblicazione del supplemento potrebbe avvenire anche in seguito alla chiusura dell'offerta. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile sarà comunque indicata nel supplemento. Si fa presente che la data di consegna delle Obbligazioni è coincidente con la Data di Regolamento, ovvero la data in cui le Obbligazioni sono accreditate sui conti degli investitori a fronte dell'avvenuto pagamento del corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni medesime. Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e del Soggetto Incaricato del Collocamento. L'Emittente, potrà nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti

		Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. La prenotazione delle Obbligazioni relative a ciascun Prestito sarà effettuata mediante consegna della apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente ovvero dal suo mandatario speciale, disponibile presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e del Soggetto Incaricato del Collocamento. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Qualora il sottoscrittore non intrattenga un rapporto di clientela con l'Emittente e il Soggetto Incaricato del Collocamento, gli potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente o di un dossier titoli, ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni prenotate. In caso di mancata assegnazione delle Obbligazioni per qualsiasi ragione (ivi inclusa l'ipotesi di annullamento dell'offerta), la totalità degli importi versati in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, sarà corrisposta al richiedente senza aggravio di alcun onere a suo carico.
E.4	Eventuali interessi significativi per l'emissione/offerta /compresi interessi confliggenti	Si configura una situazione di conflitto di interessi poiché l'Emittente assume direttamente il ruolo di Responsabile del Collocamento e di Soggetto Incaricato del Collocamento. Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori nelle seguenti ipotesi: - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento, ovvero il rischio che l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché le Obbligazioni collocate sono di propria emissione; - l'Emittente attribuisce al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione; - l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interesse stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi; la comune appartenenza allo stesso gruppo bancario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori; - MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolgerà il ruolo di Liquidity Provider rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX S.I.M. S.p.A. ed opererà quale negoziatore in conto proprio finché le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione su EuroTLX S.I.M. S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali ruoli sui titoli suddetti; - l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo con riferimento alle Obbligazioni, e potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso di interesse da corrispondere sarà effettuato dall'Emittente medesimo.
E.7	Spese commissioni addebitate all'investitore	Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, potranno essere previste spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli e/o al versamento in un deposito infruttifero.